

l'aspetto e l'ordinamento. La miglior prova che a questo fatto è dovuta la notevole abbondanza di costruzioni signorili del secolo XV in Piemonte, si ricava da ciò, che le città di Chieri e di Asti dove più che altrove fiorirono le famiglie date al traffico, serbano anche oggidì il maggior numero di tali edifizii.

La proposta del Professore D'Andrade fu bene accolta dalla Commissione, non solo in grazia della quantità di monumenti originali che tuttora perdurano, donde ricavare esemplari per la mostra, ma altresì in considerazione del loro speciale valore artistico, che li rende meritevoli di esser meglio conosciuti dagli studiosi di tutta Italia.

L'attuale esposizione di Torino ha una portata essenzialmente industriale e le speciali mostre artistiche annesse dovrebbero a nostro parere intendere soprattutto a favorire e promuovere le applicazioni dell'arte all'industria. Ora, il secolo XV fu quello in cui nelle nostre provincie, l'arte e l'industria procedettero unite da più intimi legami, tanto che il carattere fondamentale dell'arte dominante si riscontra così nei più vistosi come nei più umili prodotti dell'industria. Gli oggetti che servono all'uso comune, dalla lucerna che rischiara l'officina alla posata d'argento che splende sulla mensa baronale, dalla piassa del falegname al pettine della Marchesana, dalla cesta dove sono esposte le frutta nel mercato al vaso degli unguenti, alle carte da giuoco, alle tovaglie della tavola, all'arca ed ai deschetti della cucina, recano tutti l'impronta facilmente riconoscibile di un solo stile, che rivela negli